

BIOGRAFIA DI DON ORESTE BENZI

Don Oreste Benzi nasce a San Clemente il 7 settembre 1925, settimo di nove figli. All'età di dodici anni entra in Seminario a Rimini e viene ordinato sacerdote il 29 giugno 1949. Nominato cappellano della parrocchia *San Nicolò* a Rimini, nell'ottobre 1950 viene chiamato in Seminario quale insegnante e nominato vice assistente della Gioventù Cattolica di Rimini.

Ritiene fondamentale realizzare attività che favoriscano un incontro simpatico con Cristo per coinvolgere la maggior parte di adolescenti che hanno incontri decisivi per la loro formazione con tutti ad eccezione che con Cristo. In questo progetto rientra anche la costruzione di una casa alpina ad Alba di Canazei (TN) per soggiorni di adolescenti, realizzata dal 1958 al 1961 grazie anche ad una ricerca di fondi condotta personalmente porta a porta negli Stati Uniti d'America. Dal 1953 al 1969 è direttore spirituale nel Seminario di Rimini per i giovani nella fascia di età dai 12 ai 17 anni; insegnante di religione alla Scuola Agraria *San Giovanni Bosco* e poi nei Licei *Giulio Cesare e Serpieri* di Rimini e *Volta* di Riccione, riesce a sperimentare innovazioni sul piano educativo.

La vita di don Oreste, spesa fra la parrocchia *La Resurrezione* di Rimini e la Comunità Papa Giovanni XXIII, si indirizza in maniera sempre più precisa al servizio dei poveri. Dall'incontro con giovani portatori di deficit psichico, grazie anche alla disponibilità a tempo pieno di alcuni giovani, don Benzi guida l'apertura della prima Casa Famiglia dell'Associazione Papa Giovanni XXIII a Coriano (RN) il 3 luglio 1973. Accanto alla condivisione diretta di vita, un aspetto fondamentale della spiritualità di don Benzi è costituito dalla rimozione delle cause che provocano emarginazione e ingiustizia. Don Oreste si pone a fianco dei "senza casa" riminesi, inizia battaglie per la deistituzionalizzazione e per l'inserimento lavorativo dei disabili, per dare ai bambini in difficoltà una famiglia invece dell'istituto, per riconoscere dignità agli zingari.

Con il passare degli anni si affrontano nuove emergenze: tossicodipendenti (sono circa 450 i ragazzi in programma terapeutico in Italia e all'estero), barboni (la Capanna di Betlemme - avviata nel 1987 a San Martino Montelabbate (RN) - è la prima struttura di accoglienza a bassa soglia), Paesi in via di sviluppo (l'Associazione è al momento presente con case famiglia e progetti di sviluppo in 17 Paesi stranieri), la solitudine e l'abbandono dei giovani (iniziano le serate in discoteca per parlare di Dio). Dal 1991 don Benzi si avvicina "sulla strada" ad una delle grandi povertà dei nostri tempi, approfondendo un forte impegno personale per liberare le "nuove schiave del sesso" e denunciare il silenzio delle istituzioni. Sono numerosissimi gli incontri con i principali esponenti dei Governi italiani, con parlamentari e rappresentanti delle istituzioni italiane e straniere. Fra tutti, commoventi i colloqui con Papa Giovanni Paolo II insieme ad ex prostitute liberate dall'Associazione. Il 24 ottobre 1998, con grande gioia e commozione, riceve dalle mani del Cardinal J.F. Stafford il decreto del *Pontificio Consiglio per i Laici* che riconosce la Comunità Papa Giovanni XXIII come "Associazione internazionale privata di fedeli laici di diritto pontificio". Autore di numerosi libri di grande successo editoriale (ricordiamo fra gli altri *Con questa tonaca lisa*, *Scatechismo*, *Prostitute*, *Trasgredite*, *Ho scoperto perchè Dio sta zitto* ed il recente *Gesù è una cosa seria*, tutti pubblicati da Mondadori), direttore del mensile *Sempre* e collaboratore di quotidiani e settimanali, viene spesso chiamato a portare la propria esperienza a trasmissioni televisive nazionali.